

Bozza Verbale del CPP del 20.04.15

Matteo introduce Mt 20, la parabola del Padrone della Vigna

Franco illustra i risultati del coinvolgimento dei CAF cittadini per l'assistenza gratuita alla compilazione del 730: Matteo ha inviato la richiesta di collaborazione stilata dalla Segreteria: la maggioranza dei CAF non ha risposto, l'unico che ha dato la disponibilità è stato ENASCO che verrà ricontattato per l'organizzazione con la collaborazione del Consiglio per gli affari economici.

Vista l'urgenza di una comunicazione da parte della Caritas parrocchiale si inizia con la discussione sulle varie all'OdG:

Santina e Milena portano in Consiglio un problema contingente di una famiglia assistita in quanto il principale fine della Caritas è l'animazione alla Carità, l'attenzione al povero deve essere cura di tutta la comunità.

La Caritas parrocchiale si trova in estrema difficoltà nell'assistenza di una famiglia che è arrivata allo stremo; questa famiglia costituita dai genitori e tre minori viene seguita da 4 anni, da un anno sono senza acqua e riscaldamento perché non hanno pagato il Condominio.

In sede giudiziale il taglio dell'acqua è stato giudicato legittimo.

La Caritas chiede al consiglio di valutare la possibilità che la Parrocchia trovi e metta a disposizione un appartamento a basso affitto, pagando una parte del canone, per un tempo limitato (2-3 mesi).

Scegliendo questa opzione sarebbe inoltre necessario un garante del contratto.

Altra opzione sarebbe l'istituzione da parte della Parrocchia di una " Casa della carità" da prendere direttamente in affitto per metterla a disposizione temporanea di famiglie in stato di bisogno in attesa di soluzione.

Franco non vede ostacoli economici a intraprendere questa seconda strada.

Terza opzione perorare un intervento dell'Ufficio Casa, opzione poco percorribile.

Riccardo, pur consapevole delle difficoltà e dei timori che spesso i genitori in difficoltà hanno nei confronti di chi cerca di aiutarli, esprime la disponibilità dell'Associazione a seguire i minori ed ad aiutare la madre a conseguire il diploma di 3° media necessario per intraprendere un percorso di qualificazione professionale.

E' necessario attivarci nei confronti della Comunità parrocchiale per allargare la cerchia di partecipanti al progetto " aiutiamo una famiglia" facendolo percepire non come un'iniziativa della Caritas parrocchiale ma come un impegno della Comunità intera.

Mauro chiede di tornare a discutere della disponibilità della Comunità parrocchiale a prendere una casa in affitto per ospitare nuclei familiari in difficoltà, ma essendo un impegno della comunità, questa deve essere interpellata preventivamente.

Franco ripete che al di là della fattibilità economica, serve un garante responsabile per l'ingresso e la successiva risoluzione del contratto. Tornando al caso specifico, di cui abbiamo poche e poco chiare informazioni, è necessario che qualcuno di fiducia del CP cerchi di acquisire tutte le informazioni necessarie per capire quale sia la situazione e valutare la fattibilità delle diverse opzioni.

Monica e Anna si rendono disponibili ed il CPP conferisce loro il mandato ad un esame più approfondito della questione attraverso la documentazione reperibile ed i colloqui con i soggetti coinvolti, per poi riferire al prossimo CPP.

Nell'attesa di trovare un garante si potrebbe richiedere, durante l'Assemblea domenicale, la disponibilità di un appartamento in affitto, invitando alla partecipazione ad un progetto parrocchiale condiviso.

Mauro: la titolare della carità è la Parrocchia, non il Gruppo Caritas, per cui dovremmo unificare i progetti in un unico progetto.

Giulio non vede la Caritas staccata dalla comunità, in quanto il progetto è stato condiviso ed approvato dalla Parrocchia, ma si chiede come concretizzare la proposta di Mauro.

Fulvio: il CPP valuta tutte le esigenze economiche delle varie realtà, presentandole alla comunità, sensibilizzando la comunità a percepire tutti i vari progetti come aspetti parziali di un unico progetto: tutte le attività sono della comunità. Si presentano tutti i progetti chiedendo un impegno personale a tutti, per sostenerli.

Roberto: il progetto Famiglia ha coinvolto un certo numero di persone che garantiscono un impegno mensile che porta ca 1000 €, creare un grande contenitore potrebbe far calare il gettito.

Mauro: il CPP dovrebbe dare il mandato: cosa serve per far crescere le persone? Promuovere la testimonianza della carità con funzione prevalentemente pedagogica. Qual è oggi il coinvolgimento dell'Assemblea? Il mandato non è stato dato a nessuno, è stata data solo una delega. Bisogna mantenere i progetti ma dentro una casa comune: bisogna far sentire la gente parte di una famiglia.

Matteo: si chiede di fare progetti su una comunità che non c'è, dobbiamo ancora costruire una comunione che non c'è.

Vista l'ora tarda si rimandano gli argomenti all'OdG:

- Quale Catechesi sviluppare
- Come rendere la Liturgia più partecipata

ad un prossimo CPP ravvicinato giovedì 14 Maggio ore 21.